

«Ciclovia», tre chilometri di paramassi



Il tratto di scogliera tra Trentino e Lombardia dove dovrà essere realizzata la «Ciclovia del Garda» ora giunta alla spiaggia dello Sperone. Il via libera tecnico per il tratto tra Sperone e Ponale era già arrivato, ora c'è quello tra Ponale e «Galleria dei Titani»

*Fugatti: «Intervento per la messa in sicurezza»
Tratto «Ponale-Galleria dei Titani», via libera*

Da qualche mese non giungevano grandi aggiornamenti sul fronte della «Ciclovia del Garda». Dopo l'inaugurazione del primo tratto tra la città e la spiaggia dello Sperone, e dopo la visita del ministro Matteo Salvini ai primi di maggio, anche in chiave elettorale, non avevamo avuto altri aggiornamenti sulla tabella di marcia dei lavori per il tratto (non breve) ancora mancante per raggiungere la Lombardia e collegarsi al tratto realizzato ormai nel 2017 tra Limone e il confine regionale.

Di ieri è però una novità ufficializzata dalla Provincia. L'Agenzia provinciale per gli appalti e i contratti ha aggiudicato i lavori di messa in sicurezza delle pareti rocciose sulla sponda occidentale del lago di Garda. L'intervento - assegnato all'impresa «Unirock srl» di Bolzano, per un importo di 4.890.607,59 euro comprensivo degli oneri di sicurezza (ribasso pari al 4,124% sulla base d'asta di 5.085.280,54 euro) riguarda le opere di difesa previste per il tratto compreso tra il confine regionale e la Galleria dei Titani.

«Si tratta del primo, rilevante intervento di gestione e mitigazione del rischio idrogeologico su un versante così esteso nell'Alto Garda - commenta il governatore trentino Maurizio Fugatti - le opere di difesa infatti si sviluppano per circa 2 chilometri, a tutela delle infrastrutture viarie: sia quel-

le stradali, come la statale 45 bis, sia quelle ciclopedonali in fase di realizzazione».

L'intervento si sviluppa per 2786 metri lineari di barriere paramassi, con 5.072 metri quadrati di reti in aderenza. Il termine di esecuzione dei lavori è di 194 giorni dalla consegna del cantiere. Questi gli incarichi progettuali: il responsabile unico del procedimento è l'ingegner Francesco Misdaris, commissario straordinario

Con 4,8 milioni di euro la «Unirock» di Bolzano poserà 2786 metri di barriere e 5.072 metri quadrati di nuove reti

per la «Ciclovia del Garda» nel tratto trentino, il progettista e direttore lavori è l'ingegner Massimo Garbari, il geologo Claudio Valle, infine Luis Bonapace il coordinatore sicurezza progettazione e coordinatore sicurezza fase esecuzione.

Per quanto riguarda l'avanzamento della «Ciclovia del Garda», dopo l'apertura del tratto di Riva con la realizzazione della «Ciclovia» in gran parte

in galleria fino alla fine della «Galleria Casagrande» e il via libera tecnico al progetto del tratto «UF 2» (dalla successiva «Galleria di Orione» alla foce del Ponale), si è arrivati ad un analogo step per il successivo tratto verso sud, denominato «UF 3.4» (dalla foce del Ponale alla «Galleria dei Titani»): quest'ultimo ha ottenuto il parere favorevole della Conferenza dei servizi per la variante migliorativa di mitigazione ambientale che permette di preservare le falesie.

Proseguono nel frattempo i lavori, come da programma, per gli altri tratti fino al confine con la Lombardia, mentre per il tratto Riva-Torbole la conclusione è prevista entro il 2025, con l'apertura proprio di questi giorni per la passerella sul Sarca a Torbole (ne scriviamo qui sopra).

Negli ultimi mesi si sono rinnovati gli appelli a livello locale e interregionale per ripensare al tratto di «Ciclovia» di più difficile e impattante realizzazione, con la richiesta avanzata dai Comitati locali e non solo di valutare anche la possibilità di inserire un tratto in battello al posto del tracciato in roccia verso la sponda lombarda. Di poco più di un mese fa l'ultimo esposto presentato dal Coordinamento interregionale sia a Trento sia a Roma (in procura e al ministero) contro la realizzazione dell'opera, soprattutto del tratto tra «Orione» e cascata del Ponale.

D.P.